

cipi . Erano in questa congiuntura differenti dagli altrui li di lui oggetti . Benche obligato dagli accordati Capitoli di spignere à Pirenei vn'esercito , per trauagliar' il Rè di Francia, e distorlo di quà da' Monti, niente armaua, e niente vi pensaua . Sempre interponeua indugi à rinforzar di militie il Vice Rè in Italia. Non sentia di rimetterui del suo, per mantenere quelle, che vi si trouauano . Volea, che si andassero con le rapine sostenendo, ed in questa maniera studiava à risparmiare il proprio, à fare, che vi si consumassero gli altri, ed à prepararsi la mensa, per poterui sedere lui solo vn giorno .

Ma frà tanto , che ogni Prencipe andaua muouendosi, chi ardente, chi tepido all'armi, non pensarono gli Svizzeri, che à maneggiarle . Subito stabilitasi la Colleganza, e riceuute le accordate paghe per mesi due , si partirono in numero di ventimila dalle loro stanze , e sprezzatori al solito di qualunque azzardo ; fastosi d'esser loro li destinati à difendere lo Sforza, e l'Italia; e calati tutti gonfi di questi pensieri nello Stato di Milano , quiui ne rimase la metà; l'altra si condusse nel Piemonte, doue ripartitasi trà i paesi di Susa, di Pinarolo, e di Saluzzo, pretese di chiuderli, e combattere à Francesi con tutto il potere l'ingresso . Questi tremendi opposti apparati nè pur'hora valsero à sospender punto il Rè di Francia da' già disposti suoi auanzamenti . Libero , come s'è detto, il suo Regno da trauagli, e sospetti dello Spagnuolo , ed egli stesso già deliberato di passar' i Monti , partì da Lione il giorno de' quindici Luglio, seguitato da' Duchi di Lorena, Ghelleri, & altri, con tutta la Nobiltà della Francia, e con esercito, ascendente trà Caualli, e Fanti à circa quarantacinque mila di varie nationi. Indirizzatosi verso l'Alpi, si come è solito di più apprendersi li pericoli da vicino, che da lontano, cominciò à pensare solamente allora agli appostati Svizzeri nel Piemonte, per contrastargli risolutamente il passo . Nulla valeuagli vn'esercito seco di tanto polso , poiche trà que' Luoghi angusti non ne potea combattere che vna poca parte, e pochi bastauano per affrontarsele, e per impedirla . Il girar lungo per Monti sterili, facealo temere di graui patimenti, e specialmente di vittuaglie . Varij per ciò i pareri suoi, e de' Capitani sopra il viaggio, che meno conteso, e disastroso si potea intraprendere , ciò nondimeno , nulla sospesosi arriuò à Granipoli . Fatto quiui alto, ragunò la Maestà Sua vn pieno Congresso de' più intendenti, ed isperimentati . Erano per entrar in Italia due le strade; quella del Monfaniſe , giurisdizione di Sauoia, la più diritta, & ordinariamente battuta ; l'altra, per la Montagna di Mongineura , più lunga, ma più facile alla condotta dell'artiglierie . Andando però amendue à fi-

*Svizzeri
nello Stato
di Milano.*

*Nella parte
nel Pieu-
monte.*

*il Rè di
Francia
verso l'Ita-
lia.*

*Sue diffi-
coltà nel
cammino.*